



Parrocchia S. Maria Maggiore - Pignola (PZ)

Arcidiocesi di Potenza-Muro Lucano-Marsicano



INIZIO

NOTIZIE

Vita Parrocchiale

LE CHIESE

Cosa serve per ...

Battesimo-Comunione-Cresima-Matrimonio



Anno 2020



PRESBITERIO

Don Antonio Laurita - *Parroco*

Mons. Rocco Piro - *Parroco Emerito*

Don Antonio Meliante - *Vicario parrocchiale*

Don Giuseppe Calace - *Diacono permanente*

Ufficio Parrocchiale (*Feriali 9 - 11*)

via Dante, 23

e-mail: mariassdegliangeli@gmail.com

Telef/fax: 0971 430008

IBAN :

IT 28 J 07601 04200 000013119854



Conto Corrente postale

000013119854

Parrocchia S. Maria Maggiore - Pignola

LA VIA DELLA GIOIA 23-12-2019

*La vita è una gioia, gustala.
La vita è una croce, abbracciala.
La vita è un'avventura, rischiala.
La vita è pace, costruiscila.
La vita è felicità, meritala.
La vita è vita, difendila.*
(Madre Teresa)

Grazie a tutti coloro che hanno partecipato e contribuito in vario modo alla riuscita di questa iniziativa, in particolare alla famiglia Miele Graziano, ai bambini e ai genitori che seguono il cammino di ACR, Vincenzo Acierno per la paglia, Vito Riviezzi, alla famiglia Marsico che ci ha ospitati nella suggestiva cornice dell'omonimo palazzo, Nicola Sabatella e Rocco Alessio Corleto. Grazie al nostro Don Antonio che come sempre ci sprona e ci incoraggia. Grazie ai figuranti e ai tecnici che hanno preparato tutto in una settimana: Michele Palmieri, Asya Falconieri, Rocco Marcogiussepe, Mariangela Albano, Lucia Argoneto, Gerardo Vista di Mario, Gerardo Vista di Nicola, Salvatore Giorgio, Rocco Azzarino, Francesco Palmieri, Giuseppe Signorelli, Anna Candela, Maria Elena Riviello, Gerardo Vista di Vincenzo, Saverio Darimini di Rocco, Francesco Matteo Corleto, Associazione Culturale "Il Sipario".

Grazie alla comunità che nonostante il clima avverso non ha fatto mancare la propria presenza. Grazie a Vincenzo Signorelli che, nonostante la distanza e il difficile momento che sta attraversando, non ha fatto mancare il suo aiuto e il suo incoraggiamento.

Ad maiora semper. Davide Lauria



QUEL CHE IL BAMBINO ISPIRO' !

Quanti scrittori, poeti, romanzieri hanno scritto sul Natale. E quanti artisti, pittori, scultori, musicisti, compositori, hanno realizzato opere raffiguranti il Natale.

Ma lo sconvolgimento più grande, il Natale, lo ha provocato nella Storia, spaccata in due da quel Bambino: c'è chi è vissuto prima e chi dopo, ma la vita di tutti è contrassegnata da quell'avvenimento. Suona strano eppure, quel che il bambino ispirò duemila anni fa o forse più è stato il massimo: una vera spinta di letizia capace di attraversare secoli.

Oggi lo festeggiamo in tanti modi (video, film, documentari) ma non possiamo non cantare la sua nascita; e abbiamo voluto vestire i panni degli angeli festanti, così da provare e far provare l'emozione di gioire e far gioire la comunità pignolese radunata per il santo Natale...proprio come gli angeli e i pastori fecero in quella capanna di Betlemme.

L'idea di mettere in piedi un cartellone musicale di eventi natalizi è nata da una domanda condivisa da tutti i membri del Coro Santa Maria Maggiore: "Si può festeggiare una nascita senza esprimersi nel canto e nell'armonia?"

La risposta è arrivata con la rassegna "E' NATALE!"

Come l'anno civile inizia festeggiando la Maria Madre di Dio, così anche noi abbiamo dato il via al programma nella sera dell'Immacolata Concezione (8 dicembre). Una celebrazione colma di gioia, sfociata poi in una fiaccolata notturna all'insegna della riflessione e della preparazione spirituale. Con il canto del TOTA PULCHRA la comunità ha afferrato l'invito per un Natale insieme, capace di stuzzicare il palato di ogni fedele.

Dopo un piatto di cuccia, gustata il 13 Dicembre nella chiesetta di Santa Lucia, il 21 Dicembre ha portato con sé un concerto che mai la chiesa di San Rocco aveva ospitato fino a quel momento. L'immagine vista, entrando nel tempio francescano, era di un pianoforte a coda aperto come un baule contenente il tesoro perduto! E dalle dita della pianista Emanuela Perito è risuonato il programma "Tra Sogni e Fantasie" che ha celebrato (con musiche di Chopin, Mozart, Shostakovich, Mendelssohn e Albeniz) l'amore e la voglia di riscoprire e riscoprirsi.

"Riscopriamo il Natale e la sua essenza.
Riscopriamo la vita e il sapersi stupire davanti ad un evento simile"

Il 22 Dicembre poi, protagonista è stata la fratellanza. Vedere 100 coristi uniti per diffondere il verbo ed evangelizzare con la musica è stato sicuramente accattivante. È stato il Coro della Diocesi di Potenza "LAETITIA" a regalare emozioni con l'evento Natalis Laetitia...e ancora la chiesa madre rimbomba delle parole della soprano che con il coro ha cantato:

"Psallite Deo nostro, Psallite"
(Inneggiate al nostro Dio, inneggiate)

Ascoltare, nella sera del 23 Dicembre, quei piccoli tasti dorati e vedere il movimento di quei due mantici è stato suggestivo. Col Diatonicus Duo, la protagonista della serata è stata la musica popolare europea. Quante pastorali, quante ballate e quante volte nei secoli questi strumenti hanno celebrato il Natale! L'idea è nata appunto dalla voglia di rispolverare qualche tesoro e rivelare a tutti quanto sia complessa e concreta la musica delle terre. Qualcuno ha detto: "Certo che quei due organetti hanno un suono angelico"...e si ritorna al sentirsi angeli!

"Ridi ninno mio, ridé e strille,
lu Diij t'ha criato, pen'si i grille"

Con capodanno e il canto del TE DEUM (31 Dicembre) si è chiuso il 2019; una fine che già preannunciava l'ultimo evento della rassegna, primo del 2020. "NON SOLO GOSPEL Christmas tour" è stata la ciliegina su una torta. Dai repertori Gospel alla musica afro-americana, il concerto del 4 Gennaio ha salutato tutti con un messaggio ben preciso: "Insieme, tutto è possibile".

"Let it shine, let it shine
To show my love
Sing it one more time"

Con la gioia della musica abbiamo voluto augurare il più bel Natale di sempre a questa comunità, con il desiderio di dare nuove idee e soprattutto maggior fede sia nel buon Dio (che tanto fa per noi) sia nel buon paesello che spesso rimane muto sulla sua montagnola. In fondo lo sappiamo: E' NATALE solo se permetti a Dio di rinascere per donarsi agli altri!

Auguri dal Coro Santa Maria Maggiore di Pignola.

Rocco Alessio Corleto





S. ANTONIO ABATE E IL CARNEVALE DI PIGNOLA

Ha senso pensare al Carnevale e alle sue allegorie, ma ha ancor più senso pensare quanto, in passato, questa festa abbia suscitato. L'esempio è di Pignola, comunità lucana da 6000 anime che nel giorno di Sant'Antonio Abate dà il via al suo carnevale: il CARNEVALE STORICO PIGNOLESE. Non intende confrontarsi con gli altri mille carnevali italiani, ma lasciare un segno capace di risvegliare fede, credenze e tradizioni. L'unione con la figura del santo Eremita egiziano (che proprio nel 17 Gennaio vede la memoria) è dovuta al fatto che quest'ultimo era il protettore del paese; santo vigile e attento a cui tutti i pignolesi si rivolgevano, invocando protezione sugli animali e in particolare sui muli. Era lui l'unico guardiano di quegli animali che tanto servivano per il sostentamento delle numerose famiglie di traversai e mulattieri. Si sa: con Gennaio, un tempo, si testavano i prodotti della carne suina ed ecco il punto di congiunzione: il carnevale e la memoria carnevalesca, stretta con la figura del Santo per cui il popolo dell'antica Vineola lavorava e bruciava legna all'ombra degli antichi stipiti di palazzo Gaeta. Oggi il risultato è una festa comunitaria che vede il 16 gennaio la processione solenne con l'effige lignea del Santo, sempre pronto ad infondere la sua benedizione sul falò preparato dagli antichi mulattieri in Piazza Vittorio Emanuele; e tra una preghiera e uno sguardo levato al cielo verso le scintille della legna verde, non guasta un buon bicchiere di vino e un piatto di strascinati col pezzente.

Diciamo un'anteprima! La pellicola continua a girare verso la prossima clip del 17 gennaio: la mattina la tradizionale corsa di asini, muli e cavalli per le vie del paese e la sera la sfilata del carnevale. Tutto ritorna alla gente, al sorriso, alla memoria; tutto riparte dal bello; tutto ritorna alla fede che in qualunque modo seppe forgiare il pignolese doc.

Rocco Alessio Corleto



DIFFICILE? SICURAMENTE SI IMPOSSIBILE? FORSE NO

No, non parliamo di record da raggiungere: siamo su un sito parrocchiale, quindi il soggetto dell'ambiguo titolo è **AVERE LA FEDE**.

La Treccani definisce laicamente la fede come “*Credenza piena e fiduciosa che procede da intima convinzione o si fonda sull'autorità altrui più che su prove positive*”; in ottica religiosa, il Concilio Vaticano II ha definito la fede come “*affidamento totale di sé stessi a Dio*”; nella Lettera agli Ebrei si legge che la fede è “*certezza di cose che si sperano e dimostrazione di cose che non si vedono*”. Tante grazie, direte voi: quelli erano santi o alti prelati, quindi era facile per loro trinciare definizioni più o meno colte o sibilline; ma per l'uomo normale?

Se chiedessimo “tu sei credente?” a quanti ogni domenica si trovano in chiesa, la risposta scontata -accompagnata da una espressione a metà strada tra l'incredulo e lo scandalizzato- sarebbe probabilmente “Certo! Se no, che ci farei qui?” Purtroppo spesso ci si accontenta di poco per appropriarsi dell'aggettivo credente; addirittura qualcuno accampa la motivazione “quelli che ci credono (i cattolici) sono milioni e milioni: non posso pensare di essere più bravo di tutti loro e non credere”. Invece la fede, quella vera, non ammette mezze misure; di fronte ad essa, non si può in nessun caso dire “Si, ma ...”: o tutto o niente. Non ci sono gradi successivi di fede: o esiste nella assoluta interezza, totalità, o non c'è; e non può né diminuire né crescere, non è misurabile per gradi.

Probabilmente avere la fede era più agevole quando si conoscevano poche cose, per cui anch'essa era parte dell'ignoto. Chi credeva che la terra fosse piatta anziché sferica o, ignorando il moto dei pianeti e quindi le eclissi, non riusciva a comprendere perché ogni tanto il sole si oscurasse in pieno giorno e via dicendo, probabilmente aveva meno problemi ad accettare un mistero in più.

Oggi, sebbene sicuramente le cose ignote siano ancora più di quelle che conosciamo, la scienza sa spiegare molti dei fenomeni che ci circondano; ha saputo penetrare il DNA, ha scoperto i “buchi neri” nel firmamento e così via; quindi è molto più arduo accettare per buono ciò che la ragione e la conoscenza non sono in grado di spiegare. Ma forse proprio per questo avere la fede oggi è più meritorio (ed importante) che nel passato: essa pretende un abbandono totale, l'essere capaci di pensare veramente “non me lo spiego, ma ci credo”, cioè avere la ferma convinzione che siamo noi ad essere troppo piccoli per poter capire certe cose. E non è assolutamente facile.

Occorre quindi convenire che non ci possono essere altri modi di credere se non CIECAMENTE; ripetiamocelo, o tutto o niente, senza sfumature. E chi non è in tale condizione non può che sentirsi invidioso di coloro che sono riusciti ad abbandonarvisi. Pensate a quanto deve essere bello non avere dubbi, accettare pienamente qualcosa che il raziocino non può ammettere!

Un cinico una volta disse: “Io credo: anche perché se quanto dice la Chiesa è vero, mi sarò guadagnato l'eternità; se non è vero, non ci ho rimesso niente e non ho fatto niente di male.”

Quanta povertà in questo pensiero: come se si trattasse di uno scambio di merce!

Riusciamo invece ad immaginare quanto deve essere bella e completa l'esistenza di chi veramente crede **“a prescindere”**? Cosa può turbarlo, se qualunque cosa gli accada è vista come parte di un grande disegno che non gli è dato di comprendere? Egli accetta il bene ed il male con naturalezza; la disgrazia, il lutto, l'ingiustizia, le avversità sicuramente lo colpiscono e abbattono come chiunque altro; ma egli almeno è capace di trovare conforto, cosa che non è data a chi non ha la fede.

Senza andare a disturbare i santi, qualche esempio lo possiamo trovare anche tra noi, e -confessiamolo- spesso costui ci sembra “un tipo strano”. Ma non è strano, siamo noi che non siamo in grado di capirlo, semplicemente perché non abbiamo questo dono della fede.

Già, dono, cioè un qualcosa che non necessariamente meritiamo ma che ci viene offerto comunque, solo che c'è chi è capace di accettarlo e chi non riesce a capirlo.

DB

Marzo 2020

A seguito decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri (23 Febbraio 2020) riguardante la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado e delle università, la Conferenza Episcopale di Basilicata ha stabilito che sono sospese le attività di catechismo e di oratorio in tutta la Regione Ecclesiastica Lucana.

Sono sospese anche tutte le celebrazioni eucaristiche, incontri di preghiera, e ogni evento religioso; le chiese rimarranno aperte solo per consentire la preghiera individuale.

Le SS. Messe potranno essere seguite in TV (canali 28, 145, 187).

Quelle celebrate a Pignola (senza la presenza dei fedeli) saranno filmate e trasmesse in diretta sul canale *whatsapp* della parrocchia e inserite sul sito internet parrocchiale.

Pensierini per la cara catechista

Febbraio



Adriana ci
mancherai tanto
resterai sempre nei
nostri cuori 

Maria
Giulia



Cara Adriana, la tua perdita mi ha gelato.
Non posso crederci, ci mancherai tanto ma se, che tu con
la tua allegria e il tuo sorriso ci guardi dall'alto del
cielo. Ti voglio tanto bene, sarai sempre nel mio
cuore.

Mattia



Mi dispiace molto della perdita di Adriana,
perché faceva sempre ridere ed era simpatica.
Anche se non c'è più chi andrà allo il corpo
e mol' anima che ora è in cielo.

Spero che possa riposare in pace.

MI DISPIACE
MOLTO.

Pado Farina



[Copy to clipboard](#)



Cara Adriana

Ti ricorderò sempre
con enorme affetto
e ti porterò sempre nel mio cuore,
mi miei pensieri e nelle mie preghiere.

Grazie per avermi accompagnata
in questi anni nel cammino
verso il sacramento dell'Eucaristia.
Sono sicura che continuerai

a guardarmi con le tue preghiere
da lassù.



Chiosa



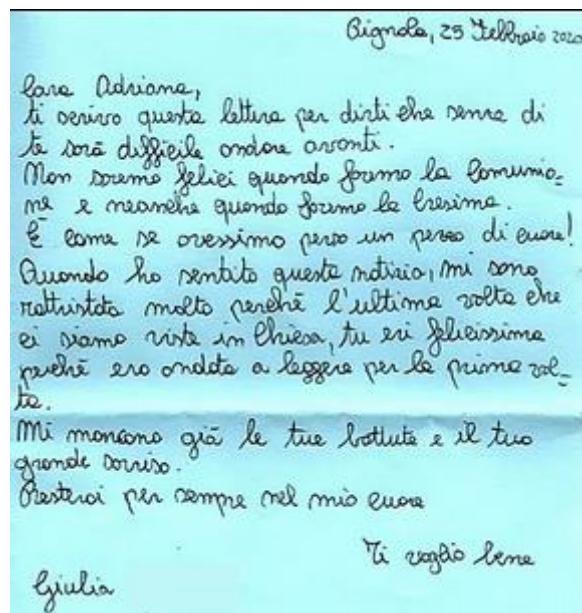
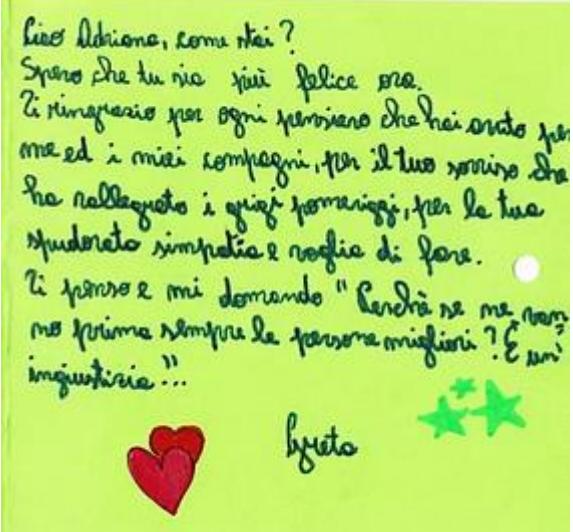
Adelina resterà sempre nel nostro cuore, ci mancherà tanto ci
 tocchiamo il tuo cuore, ci mancherà la tua presenza, la tua
 bellezza, scherzare, le tue risate, i tuoi insegnamenti ad
 essere una persona migliore.
 Mi occuperò io pure spieghi nel mio cuore, un po' più per te.
 Ma non credo soltanto nel mio, sei una persona sempre
 allegra, piena di emozioni, smarri le compagnie e le FELICI.
 Il ricordo per me sarà a cui ha sempre consigliato come
 qualche difficoltà.

Ti voglio bene alla tua Mamma!



Mi dispiace molto che tu sia
 morta Adriana e questo messaggio
 è molto triste.
 Sarei d'accordo qua ma forse
 ché stai bene lontano e
 che vivrai sempre nel mio
 cuore so che mi guardi
 da lontano con tanta
 affetto Michela!





Loro Adriano questi anni con te sono stati bellissimi con le tue allegrie e per le tue bottute, adesso la tua allegria non manchava mai ma soprattutto resterò sempre nei nostri cuori. Adriano vorrei che tu possa riposo in pace perché te lo meriti. ti voglio tanto bene tuo Adriano.



Loro Adriano
 Tu porterai sempre nel tuo cuore,
 Questi anni con te sono stati
 bellissimi, anche se a volte ti
 facevo arrabbiare ma subito mi
 perdonavi perché mi volevi bene.
 Riposo in pace mio caro Adriano e
 goditi sempre da solo. Ti voglio
 tanto bene Adriano.

Il tuo Loffa





Novena a San Rocco

Da sempre il nostro paese
ha trovato in San Rocco conforto!
La spagnola, il terremoto e le tante
epidemie storiche; a Lui veniva
chiesta intercessione presso Dio.

Novena a San Rocco
in streaming web

Dal 13 al 21 Marzo, alle ore 19.30
verrà pubblicata la novena sul
canale Whatsapp della Parrocchia.
Per iscriversi inviare un messaggio
o chiamare il numero

349-7892805



Una luce per il prossimo
per le intenzioni di preghiera
Sarà possibile richiedere l'accensione
di una candela per le intenzioni
di preghiera.

Per farlo, inviare un sms o contattare
il numero sopra elencato indicando:
NOME + COGNOME + INTENZIONE

Le chiese della Parrocchia
per la preghiera personale

Le chiese rimarranno aperte per la
preghiera personale e il raccolgimento

Chiesa di San Rocco: dalle 08.00 alle 18.30

Chiesa di Sant'Antonio: dalle 08.30 alle 13.00

Chiesa Madre: dalle 09.30 alle 13.00

Noi possiamo trovarci intorno ai
nostri altari ma possiamo pregare!

Dobbiamo pregare! E cerchiamo
di farle con tutti i mezzi possibili.

Partecipare alla Santa Messa
in streaming web o in TV
Sarà possibile partecipare alla
Santa Messa, visitando il sito
www.parrocchiapignola.com
e cliccando la voce TV ONLINE
oppure seguendo canale 28



SANTO ROSARIO
ore 05.00 - 18.00 - 20.00 - 00.00
SANTA MESSA ore 07.00 - 08.30
CORONA DELLA DIVINA MISERICORDIA ore 15.00

Preghiera a San Rocco

Gloriosa San Rocco, nostro patrono difensore e protettore contro le pesti,
il colera, le epidemie d'infezione e di contagio, i mostri che intrattengono l'uomo,
nel ti ammiriamo perché sei stato così amato dal Signore da meritare il segno
scintillante della Santa Croce impresso nella tua carne fin dalla nascita.
Da antenato discoperto del Signore hai riconosciuto agli agi del tuo nobile
caso e ti sei fatto pellegrino di pace e carità attraversando città,
provincie e regni e beneficiando gli ultimi i malati, gli orfani, i poveri.

Come il Signore Gesù che passò gueriglie e benedicendo tutti,
anche tu sei passato per le pubbliche vie, nelle piazze, nelle campagne
e negli ospedali di cui preso cura dei più deboli,
tutti hai curato e tutti hai liberato dal contagio del terribile morbo.

Sai benedetto per sempre, o nostro Protettore,
perché ricevendo la beatitudine dei poteri di misericordia,
hai ottenuto dall'Altissimo i doni di compiere miracoli, prodigi e segni.
Portaci di guardare proprio anche alle nostre necessità corporali
e spirituali e ottienici la purificazione dell'anima e del corpo
affinché siamo immuni da ogni contagio di peccato.
O nostro amato difensore, per la tua grande intercessione,
il Signore ci dia la grazia di evitare gli incendi e gli inganni del maligno
e infonda in noi il tuo Santo Spirito per conoscere la paternità di Dio,
per amore e servizio costantemente qui in terra
e godere eternamente in cielo.

AMEN

Si consiglia per la preghiera personale
Padre Nostro - 3 Ave Maria - Gloria al Padre
Preghiera a San Rocco - Ante di dolore - Eterno riposo



Messaggio dal Parroco

Carissimi fratelli e sorelle,

viviamo momenti difficili, quali forse nessuno o ben pochi di noi ricordano.

Le misure decise per contrastare il diffondersi dell'epidemia in atto ci costringono a stare lontani gli uni dagli altri; e forse mai come adesso ci è chiaro il significato ed il valore della vicinanza reciproca, specialmente per una comunità piccola come la nostra, dove tutti si conoscono e molti sono parenti tra loro.

Adesso che ne siamo privi, sono sicuro che rimpiangiamo anche quel semplice gesto della stretta di mano nell'augurarsi la pace che sino ad ieri ci scambiavamo la domenica durante la messa.

Scrivo queste righe per dirvi che la forzata lontananza fisica non diminuisce il nostro rapporto, anzi forse lo accresce.

Ogni sera, quando celebro la S. Messa nella chiesa di S. Rocco, voi tutti siete purtroppo fisicamente assenti, ma state certi che siete ben presenti nelle mie preghiere. Vedete, in ogni Messa è presente tutta la Chiesa, anche se il sacerdote celebra senza la presenza di fedeli: sono presenti gli angeli e i santi del cielo, sono presenti le anime del purgatorio, sono presenti tutti gli uomini; perciò con nessun fedele oppure con la presenza di una moltitudine di gente, ogni Messa offre a Dio un'adorazione, una lode e ringraziamento, una supplica di perdono e di richiesta di grazia.

Le tecnologie moderne ci vengono in aiuto: avrete letto sul sito internet della parrocchia come seguire la S. Messa in TV e come partecipare remotamente alla novena a S. Rocco in modo da sentirci ancora riuniti, sia pure solo idealmente.

Continuerò dunque a pregare per tutti noi, chiedendo l'intercessione della nostra Patrona e di S. Rocco, protettore dalle epidemie, affinché questo terribile momento abbia fine quanto più presto è possibile, così da poter tornare a incontrarci tutti in chiesa.

*Vi benedico, il vostro parroco
don Antonio Laurita*

QUANDO LA REALTA' SEMBRA UN INCUBO

Costretti come siamo a stare in casa inoperosi, c'è un sacco di tempo per le riflessioni; e siccome per adesso giustamente non si parla d'altro che di coronavirus, allora parliamone anche tra noi.

Probabilmente molti inizialmente erano quasi increduli: come è possibile che ci stia accadendo questo **adesso**, in un'era moderna e tecnologica nella quale si raggiungono continuamente traguardi incredibili che ci fanno apparire normali cose che fino a ieri neanche potevamo immaginare?

Si, sappiamo della peste del '600 dai Promessi Sposi; le cronache del 1918 riportano la "Spagnola" e, giusto per restare nel nostro ambito, sappiamo che il diacono Nicola Maria Ferretti compose una preghiera, che recitò il 17 Maggio 1765 in Chiesa Madre al cospetto della nostra Patrona, per implorarne la protezione dalla peste; nei nostri archivi storici è detto che nel 1786, a pericolo scampato, accanto al convento allora esistente veniva eretta una chiesa a San Rocco, protettore dalla peste; e dai registri dei defunti della nostra parrocchia apprendiamo del vaiolo nel 1837.

Dunque siamo a conoscenza di eventi simili, ma parliamo di epoche remote e quindi ci diciamo che è comprensibile che "a quei tempi" si contagiassero e morissero tante persone, perché l'igiene era relativa e la scienza aveva conoscenze molto limitate; ma oggi?

Ecco che, non avendo in pratica nessuno di noi memoria diretta di un flagello del genere, esso ci ha trovati totalmente impreparati psicologicamente.

Il tutto enfatizzato dal fatto che oggi le notizie ci pervengono immediatamente e da molteplici fonti (non sempre tutte attendibili): ti alzi, prendi il caffè, accendi la TV o il cellulare, ed ecco che sei letteralmente sommerso dalle notizie sul COVID19.

Soprattutto dai numeri; numeri in tutte le salse, con contorno di curve e istogrammi, illustrati e commentati dagli "esperti". Questi ultimi non sempre sono d'accordo, per cui a volte rimani perplesso; poi ci rifletti e capisci che sono sì esperti, ma solo di qualcosa che "somiglia" a ciò che sta provocando tanto scempio, quindi non possono essere *esperti* di ciò che sino ad ora non esisteva. Da qui si comprende perché -correttamente- l'unico vero rimedio indicato è dettato soprattutto dal buon senso : STATEVENE A CASA !

I numeri di per sé sono amorfi, neutrali; si limitano ad indicare quantità. Il problema è che lo stesso numero assume per noi un significato ben diverso se si riferisce agli spettatori di un evento sportivo o alle vittime del virus: la nostra mente non ha problemi ad immaginare diecimila persone vocanti in uno stadio, ma ha difficoltà nell'accettare lo stesso numero se riferito alle vittime. Inoltre, di norma le immagini di un disastro ci forniscono un messaggio tangibile: macerie, acqua, lamiere, fragore, eccetera; qui invece non c'è nulla di questo. Non ci sono rumori, non c'è movimento, niente fumo o odori; e questa smaterializzazione ci fa preoccupare ancor di più: come fai a difenderti da un nemico che non puoi vedere e sentire?

Solo chi si sta dedicando in prima linea a contrastare la bestia ne vede e sente le reali conseguenze: e deve essere davvero terribile. Non potremo mai ringraziarli abbastanza.

Forse solo due immagini ci hanno avvicinato alla cruda realtà, e probabilmente rimarranno a lungo nella memoria: la lunga teoria di camion dell'esercito che trasportano le bare per le quali non c'è più posto, e la figura del Papa totalmente solo in una piazza San Pietro spettrale, sotto la pioggia insistente e col sottofondo sonoro di qualche sirena di un mezzo di soccorso.

Qualunque parola su di esse sarebbe sicuramente inappropriata se non superflua.

Tornando al quotidiano, un simpatico quadretto riassuntivo è vivibile stando nel parcheggio del supermercato ad aspettare il proprio turno di entrata, essendo permesse contemporaneamente solo cinque persone al suo interno.

Si può notare come le persone rispettino la distanza minima prevista (diciamo anche qualcosina in più), ma è palpabile che il loro pensiero inespresso non è "stammi lontano tu, possibile untore!"

quanto piuttosto qualcosa come “mi farebbe piacere starti più vicino, ma non posso”. Si ha inoltre la conferma di quanto sia azzeccata per l'uomo la definizione di “animale sociale”: stanno a debita distanza, indossano mascherine di tutti i tipi, più o meno funzionali, ma non possono trattenersi dallo scambiare qualche parola, anche se costretti ad usare un volume più alto. E se durante la conversazione tendono istintivamente ad avvicinarsi per renderla forse un po' più “amichevole”, appena se ne rendono conto tornano a scostarsi, seppure a malincuore. Si può anche vedere come le abitudini non si facciano domare facilmente, come dimostra chi, quando l'attesa si prolunga (e magari fa anche freddo), critica il gestore perché lascia in funzione soltanto una cassa dimenticando, lui/lei che se ne sta a due metri dagli altri e con la mascherina, che lo spazio tra le casse non consente di rispettare quel metro che è indicato come il minimo indispensabile!

Altra espressione, soprattutto da chi è avanti con gli anni, è stata: “ma chi *me* lo doveva dire *a me!*” Essa riassume l'amarezza di chi ha superato le diverse prove della vita per finalmente arrivare a quella che sperava potesse essere una vecchiaia serena, da trascorrere tra gli affetti familiari senza particolari affanni sino al momento in cui dall'Alto venisse deciso che era tempo di conoscere una vita diversa e sicuramente migliore di quella terrena.

Significa un po' anche “ma che cavolo ho fatto di male per meritarmi questo?”

Visto che PANDEMIA deriva dal greco PAN (tutto) e DEMOS (popolo), questa domanda potrebbero porsi tutti gli abitanti del globo; ma per rispondere occorrerebbe rivolgersi ad un teologo.

Quello che si può senz'altro dire è che in questa malaugurata occasione sono emersi dei valori forse insospettati. Abbiamo potuto apprezzare gli aspetti positivi delle moderne tecnologie di comunicazione: nel nostro piccolo, è stato grazie ad esse che, nonostante l'impossibilità di recarsi ad assistere alle messe, tutti hanno potuto comunque ricevere conforto spirituale e una parola di speranza; ma soprattutto abbiamo potuto apprezzare le persone.

In aggiunta a chi sta lavorando “per dovere” ma con dedizione assoluta, come medici e paramedici, forze di polizia, lavoratori coinvolti nella distribuzione, amministratori, eccetera, anche molti medici ed infermieri che stavano godendosi la meritata pensione non hanno esitato a rispondere all'appello andando ad aiutare i colleghi in affanno, pur consapevoli del rischio; molti volontari prestano quotidianamente la loro preziosa opera (naturalmente senza ricevere alcun compenso, almeno in questa vita) recandosi al domicilio di chi non è in grado di soddisfare le necessità basilari; molte aziende e artigiani hanno riconvertito la loro attività per soddisfare certi rifornimenti, facendolo a titolo gratuito o al puro prezzo di costo, e così via.

Sono queste persone che ci fanno sentire fieri di appartenere al genere umano, e chissà che non ci stiano ad indicare che il male non potrà mai vincere sul bene.

DB

Un mondo reale ma virtuale

UN MONDO REALE MA VIRTUALE
E I BAMBINI VENITE A GIOCARE
ANCHE SE IN MODO DEL TUTTO VIRTUALE,
VISTO IL PERIODO DA AFFRONTARE
SEMPRE PIÙ UNITI DOBBIAMO RESTARE.
COME IN UN GIOCO BISOGNA FARRE
E LE REGOLE RISPETTARE
SENZA CHE NESSUNO DEBBAMA LITIGARE
ECCO PERCHÉ DOBBIAMO ASCOLTARE
CHI IN PRIMA LINEA VA A LOTTARE SONO
MEDICI E INFERNIERI DELLA NOSTRA
VITA REALE.
MASCHERINE E GUANTI BISOGNA USARE
VISTO CHE LE ALTRE PERSONE
DOBBIAMO SALVAGUARDARE.
NON CI DOBBIAMO FAR SPAVENTARE
PERCHÉ L'OBBIETTIVO È:
"L'ITALIA DA SALVARE."
TUTTI INSIEME SCONFIGGEREMO
IL MALE DEL SECOLO
SE A CASA STAREMO.
E' UN MALE BRUTTO E PREPOTENTE
PERCHÉ FA MORIRE TANTA GENTE
ORA NON CI RESTA CHE ASPETTARE
CIO' CHE GLI SCIENZIATI
STANNO PER CREARE.
UN VACCINO DEVONO TROVARE
COSÌ IL MONDO POSSIAMO SALVARE.
SOLO ALLORA CI POTREMO RINCONTRARE
E IL NOSTRO ABBRACCIO
NON SARÀ PIÙ VIRTUALE.
SE IL NOSTRO GIOCO BENE ESEGUIREM
UN MONDO MIGLIORE.
NOI CREEERENO.

Dalle catechiste:

Partecipa all'ingresso di Gesù a Gerusalemme... Agita il tuo ramoscello d'ulivo



Messaggio dal Parroco per la festa Patronale del 17 Maggio 2020

*Cari parrocchiani,
la pandemia ci ha privato di tante cose, piccole e grandi; tra queste purtroppo c'è anche la nostra festa patronale.*

Ci mancherà molto la processione con la quale da sempre accompagniamo il ritorno in Chiesa Madre della nostra Patrona fino al momento in cui la statua della Vergine attraversa la porta principale della nostra chiesa: un momento che, nonostante si ripeta da tanti anni, continua ad emozionarci.

Quest'anno dovremo adeguarci alle norme previste perciò, non potendo accompagnare noi la Vergine degli Angeli, sarà lei a venirci a trovare: il mezzo che effettuerà il trasporto della sacra effigie passerà per le vie del paese così tutti, rimanendo all'interno della propria abitazione, potranno salutarla sventolando un fazzoletto bianco al suo passaggio da finestre e balconi, dove si potranno esporre dei drappi bianchi come avviene per il Corpus Domini, sui quali porre i tradizionali gagliardetti.

La S. Messa sarà disponibile sul canale youtube della parrocchia, accessibile anche da questo sito, come fatto sino ad ora.

Dal pomeriggio si potrà renderle omaggio in chiesa, sempre rispettando le norme in vigore: verrà indicato un apposito percorso con ingresso e uscita differenziati; tutti dovranno indossare i dispositivi di protezione individuale, e sarà disponibile un distributore di igienizzante.

Non ci sarà neanche la processione dell'ottava.

.....

17 Maggio 2020 - Una festa della Madonna molto particolare.

*Potentissima Regina, Misericordiosissima Madre,
ci vediamo in questo basso mondo oppressi da tante miserie ed afflizioni.*

Non abbiamo a chi far ricorso, se non prostrarci ai vostri piedi,

Non altri abbiamo, che possa salvarci, se non che Voi.

A Voi dunque consegniamo la nostra anima e voi salvatela.

Signora, deh! Ricordatevi che nulla più costa di salvarci non una vostra occhiata di misericordia.

Quando Voi in tal maniera ci guarderete,

non potrete non aver pietà di noi e volere la nostra salvezza.

Basta che volete e saremo salvi, giacché l'amoroso vostro Figlio non vuole qualunque grazia negarvi, anzi godrà esaudirvi per adempiere all'obbligo di figlio, che deve assecondare i desideri della Madre per fare vieppiù risplendere la potenza che avete nel cielo e la misericordia con noi.

Signora, se così facendo, se di tanta grazia ci farete degni, verremo poi a glorificarvi insieme col vostro Figlio per tutta l'eternità nella bella Patria del Paradiso. Amen

Con questa preghiera, composta e recitata per la prima volta a Pignola il 17 maggio 1765 dal diacono Nicola Maria Ferretti nella Chiesa Madre di Pignola, l'Azione Cattolica pignolese, insieme all'intero popolo credente, ha inteso accogliere la Regina degli Angeli sua Protettrice all'inusuale ingresso in paese lo scorso 17 maggio 2020.

Sì, proprio inusuale ingresso, perché questa data è una data che rimarrà scolpita nella storia sociale e religiosa della nostra comunità nei secoli a venire.

Essa rimarrà tangibile testimonianza della paura, delle tribolazioni e delle sofferenze umane, conseguenti alla grave pandemia causata dalla COVID-19 e che l'intero pianeta sta affrontando e combattendo in questi mesi.

Anche Pignola è stata coinvolta in tale sofferente contesto; anche la nostra comunità ha dovuto attenersi con disciplina alle disposizioni normative sanitarie; si è difesa dai nefasti eventi ponendo in essere tutti gli accorgimenti opportuni e necessari, utilizzando, nel miglior modo possibile, i dispositivi di sicurezza, così come indicato dai rigidi protocolli di prevenzione; ha saputo dignitosamente soffrire di fronte ai momenti terribili di paura e di angoscia per sé e per gli altri, per i propri congiunti vicini e lontani, per le scene strazianti che per giorni e giorni gli organi di informazione, attraverso ogni mezzo tecnologico, hanno fatto giungere nelle nostre case.

Dai principi di marzo, Pignola ha lottato e si è difesa con ostinazione e compostezza, dimostrando tutta la sua vitalità nell'affrontare la terribile epidemia, cercando di ridurre al minimo le situazioni di pericolo. Tutto ciò è stato possibile grazie al connubio tra la responsabile coscienza civica collettiva e la sinergica azione operata dalle istituzioni sanitarie, politiche e religiose, dalle forze dell'ordine, dalla protezione civile e dai tanti giovani e bravi volontari che hanno offerto il loro prezioso sostegno operativo, civico e sociale. Ognuno di noi ha sofferto in silenzio, ognuno di noi ha pregato nel proprio intimo, ognuno di noi ha riposto fiduciosamente nelle mani della nostra Protettrice Maria SS. Degli Angeli le proprie tribolazioni e le proprie paure, affinché la celestiale protezione della Madre di Dio facesse da scudo al pericoloso virus.

Nessuno si è arreso, nessuno ha rinunciato a combattere, con ogni mezzo ed in ogni modo, di fronte a tale contingenza, perché sorretti da un duplice convincimento: affidarsi ed attenersi alle disposizioni della comunità scientifica e confidare nella protezione della Beata Vergine Maria SS. Degli Angeli, Madre di Gesù e Regina di Pignola. Fino a questo momento, la nostra comunità è uscita indenne da tale tragedia.

Ci riteniamo fortunati ed ancor più lo saremo adesso, perché abbiamo rimesso nelle mani della nostra splendida Madonna, Madre Misericordiosa, le nostre speranze, le nostre paure, le nostre afflizioni, implorando il suo patrocinio, nella certezza che chi vive sotto di esso ed ha il suo aiuto *“non può temere insidie, né soggiacere ad alcun danno, quando anche rovinasse il mondo intero.”* (Novena di Maria SS. Degli Angeli p.2).

Queste prerogative si sono ancor più consolidate se si osserva l'accoglienza giubilare tributata alla nostra Protettrice, durante il tragitto da Pantano alla Chiesa Madre di Pignola il 17 maggio scorso. Un tragitto insolito ma impregnato di fede, di suppliche, di emozioni e tanta mestizia, emblema del difficile momento attuale.

Infatti, non si è svolta la tradizionale processione fatta di canti, di preghiere, di musica, di fuochi d'artificio, di folla accalcata; non i soliti festeggiamenti fatti di bancarelle, di giostre, di passeggiate, di luminarie, di cassa armonica, di fuochi di ginestre, ecc., ma qualcosa di assai diverso: un solo ed unico evento processionale, molto distante e differente in ogni suo aspetto da quello tradizionale.

Un evento dettato dalla contingenza dei tempi, dalla necessità di evitare contatti e contagi, e di rispettare i divieti imposti dal quadro normativo civile e religioso del momento, ma che pur tuttavia si identificasse in una significativa e splendida manifestazione di fede, di devozione, di giubilo e di preghiera, ove fosse facilmente percepibile l'immenso affetto che il popolo di Pignola nutre, ha nutrito e nutrirà nei confronti di Maria Santissima degli Angeli, Regina del cielo e della terra, e sua protettrice.

L'obiettivo del parroco è stato centrato in pieno; Pignola ha dimostrato in un modo esemplare il suo spessore devozionale ed il suo amore nei confronti della sua venerata ed amata protettrice. La sacra effige ha raggiunto Pignola alle ore 10,30 su un automezzo della Protezione Civile, opportunamente preparata a festa, con dignitosa maestria, dal valente e bravo Vincenzo Calace e scortata dagli automezzi delle Forze dell'Ordine.

Il parroco ha accompagnato la statua durante l'intero percorso, presente anche il sindaco Gerardo Ferretti in rappresentanza dell'intera comunità; solo poche altre persone necessarie hanno potuto seguire il corteo che ha raggiunto, ove possibile, ogni angolo del paese.

Tantissimi, invece, sono stati i fedeli che, affacciati sugli usci delle loro abitazioni, dopo aver diligentemente addobbato, con candidi drappi, balconi, finestre e ringhiere, hanno seguito il suo passaggio sventolando una marea di fazzoletti bianchi in segno di gioia e venerazione.

Tutto questo fermento, questo modo di esternare la fede, questa volontà di affermare il forte senso di appartenenza comunitaria che contraddistingue il popolo pignolese, mi porta a sottolineare quella particolare specificità generatasi ed alimentatasi nel contesto della manifestazione.

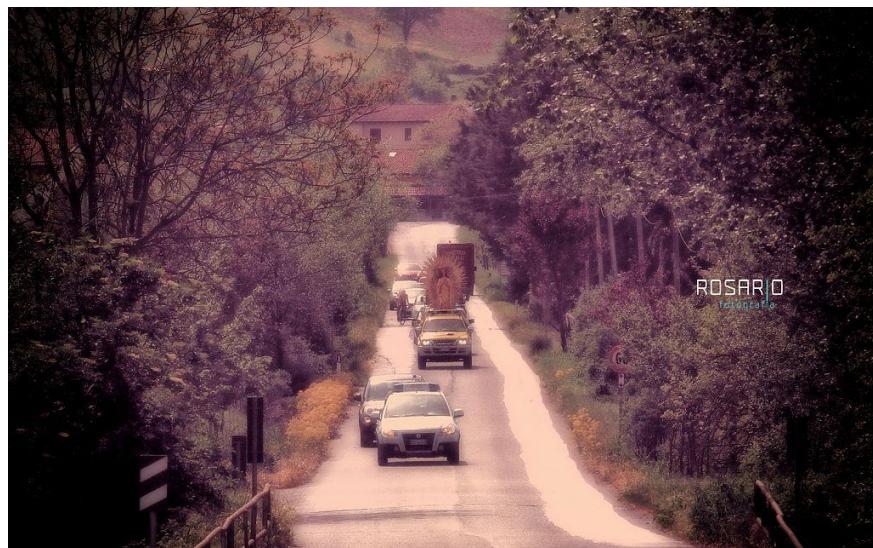
Infatti, durante il mistico ed insolito corteo, un indescrivibile fremito di orgoglio, di amore, di riverenza e di immensa devozione ha contagiato l'intera spiritualità locale, travolgendo tutti in un turbinio emotivo che a stento, e non sempre, è riuscito a frenare le lacrime sui volti di tanta gente che con fervore ha supplicato e chiesto la protezione celeste di Maria ed il suo aiuto per superare questo momento così tanto difficile per l'intera umanità.

Sono certo che il 17 maggio 2020 tutti abbiamo percepito e toccato con mano questa strana e meravigliosa sensazione; l'abbiamo fatta nostra; l'abbiamo inglobata nel nostro bagaglio culturale, dando un'accelerata al nostro agire, al nostro modo di essere, alla nostra statura emozionale, ma soprattutto alla nostra fede che alimenta il nostro credo religioso e la nostra struttura identitaria.

Siamo consapevoli di essere vorticosamente proiettati verso un nuovo futuro, un nuovo tempo molto, molto diverso da quello vissuto fino ad oggi; ne prendiamo atto e cercheremo di adeguarci per meglio condividere ogni azione, ogni confronto ed ogni emozione in modo sempre più consono alle nuove realtà, ancorati e sorretti però, pur sempre dai principi etici e morali della dottrina cristiana.

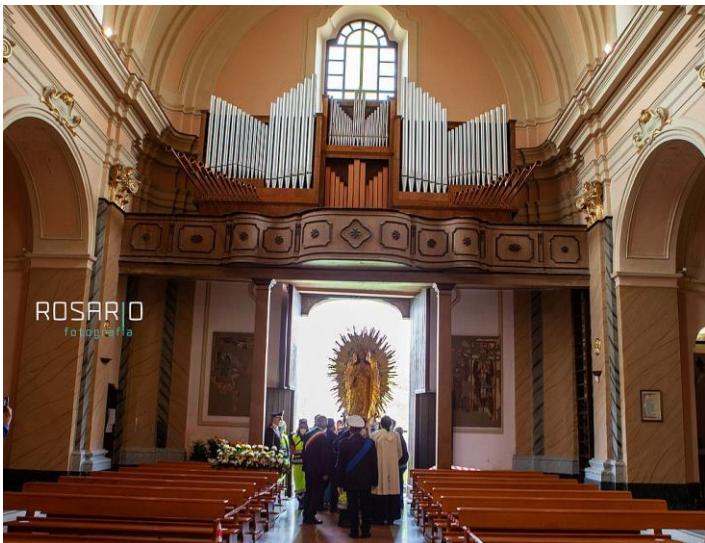
La nostra parrocchia ha già fatto passi da gigante in tale contesto. Ne sono la prova le tante iniziative e funzioni religiose che il nostro instancabile parroco, don Antonio Laurita, ha posto in essere, attraverso i vari canali tecnologici, coadiuvato in modo esemplare da Rocco Alessio Corleto, Maestro del Coro "S. Maria Maggiore", valente musicista ed animatore di tante iniziative, insieme al futuro seminarista Rocco Marcogiussepe e ai giovani formatori dell'ACR, le cui risultanze sono ben note a molti di noi, non sottacendo l'ultimo bel lavoro di Rocco, andato in onda su Youtube il 23 maggio 2020 dal titolo "E' pur sempre festa".

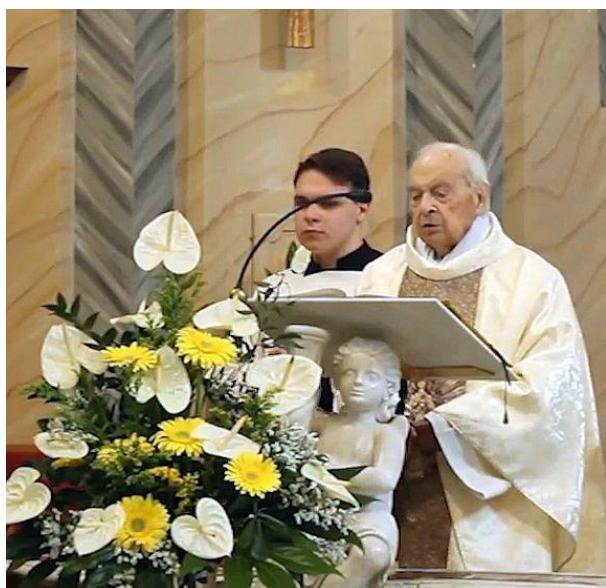
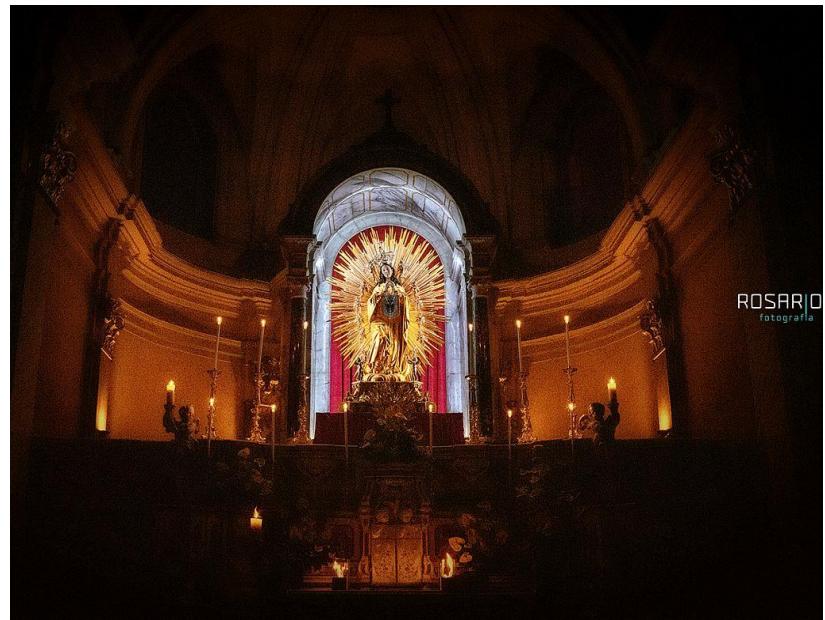
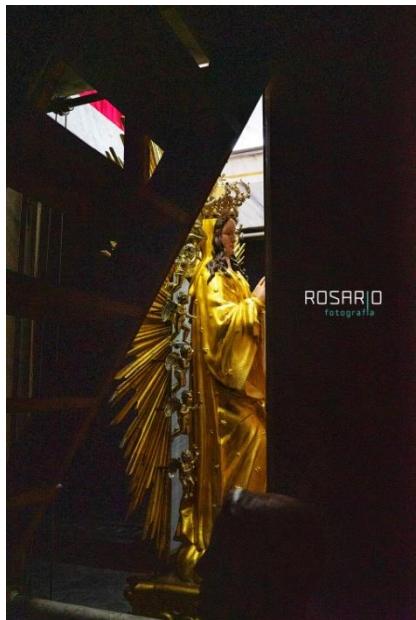
IL PRESIDENTE A.C.
Fiorentino Trapanese











E' BELLO AVERTI VICINO



Oh Regina degli Angeli
I Tuoi occhi s'aprano
su uno scenario insolito
i fedeli sono rimasti
obbedienti ad aspettarti
tra i drappi bianchi ai balconi
senza i colori e i profumi della festa
senza le allegre note della banda
C'è solamente tanta fede
Lieti canti mariani
annunciano il tuo passaggio
splendente e radioso
Non ci lasci mai soli
E' bello averTi vicino
Il Tuo viso spira
ineffabile tenerezza
Il Tuo amore di Madre
ci scalda e ci sostiene
L'emozione brilla negli occhi
del Tuo popolo
Impossibile trattenere le lacrime
Grande è l'amore che veste di Te
l'anima nostra

Tina Garreffa 17 Maggio 2020

Carissimi,
il prossimo **27 GIUGNO**, in occasione del 55° anniversario dell'incoronazione della Madonna Maria SS degli Angeli, per tutta la nostra comunità sarà un giorno di grande gioia, celebreremo infatti, la VI edizione del

"SACCO DI SOLIDARIETÀ"

Per l'occasione, alcuni volontari si recheranno presso le vostre abitazioni, nel massimo rispetto di tutte le norme di sicurezza previste, per raccogliere beni alimentari non deperibili e prodotti per l'igiene da destinare a tutti coloro i quali vivono un momento di difficoltà.

Per tutti noi sarà quindi una formidabile occasione di conoscenza e condivisione, ognuno infatti, potrà gioire donando e facendosi prossimo!

La raccolta porta a porta ci vedrà tutti impegnati dalle ore 15:00 ed al termine si terrà la Celebrazione Eucaristica nella Piazza Attrezzata, presieduta dal nostro Arcivescovo, S.E. Mons. Salvatore Ligorio.

Mai come in questo delicato momento, che ci vede tutti coinvolti, vi esortiamo ad essere generosi per restituire fiducia e gioia alla nostra comunità.

Per poter condividere i momenti più belli della giornata, chiediamo la partecipazione di ognuno: quando i nostri volontari verranno a ritirare il vostro dono, vi inviteranno a fare una foto tutti insieme, sarà un modo, una volta raccolte tutte le immagini, per sentirsi, nonostante le distanze fisiche, uniti nel condividere un momento di gioia.

Proprio per questo motivo, chiunque di voi vorrà regalarci un momento particolare della giornata di raccolta, potrà autonomamente scattare una foto o un selfie e inviarlo ai numeri: 347.5715144 - 349.7892805 - 347.1736097, il piccolo album che sarà realizzato sarà un regalo per tutta la comunità, oltre che una testimonianza vera anche per altri territori, della gioia del dono!

Per info e/o per partecipare come volontario potrete rivolgervi in Parrocchia, negli Uffici Comunali, o alla Caritas Diocesana (0971.59123 - 347.5715144).

*L'Equipe
Caritas Diocesana*

*Il Sindaco
Gerardo Ferretti*

*Il Parroco
Don Antonio Laurita*



PROGRAMMA

Ore 15:00

Raduno volontari nella piazzetta antistante la chiesa di S. Rocco e avvio raccolta porta a porta

Ore 19:30

Celebrazione Santa Messa presieduta da S.E. Mons. Salvatore Ligorio presso la Piazza attrezzata con la presenza della nostra Patrona

*"Non amiamo a parole,
ma con i fatti"*

PAPA FRANCESCO

27 giugno 2020 - TUTTO CREDE, TUTTO SPERA, TUTTO SOPPORTA LA CARITA'

Erano le ore 15.00 di un sabato pomeriggio quasi estivo. Il sole picchiava sulla pavimentazione color antrace, quasi a voler sfidare ogni uomo e la sua resistenza al primo caldo di stagione. Nella piazza iniziavano a comparire coloro che avrebbero dato a quell'evento voce e suono; poco distante, carriole verdi sfilavano silenziose, alla ricerca di un pino a cui rubare ombra e frescura. Giovani in casacca fosforescente avviavano la pianificazione della "conquista del territorio pignolese". Cominciavano così i preparativi per la giornata del "SACCO SOLIDALE"!

Forse in tanti anni mai Pignola aveva ospitato un evento di tale portata. La comunità tutta, anche se con pochi giorni di preavviso, si è fatta trovare con l'orecchio vicino alla porta di casa, pronta ad aprire in velocità a quei ragazzi che, con tanta armonia, presto sarebbero passati a raccogliere beni di prima necessità. L'idea, nata dalla Caritas Diocesana e portata in campo dalla Parrocchia, ha toccato un nervo scoperto: la carità cristiana.

In questo tempo di Covid19 tutti hanno riempito le giornate professando la necessità di aiuti concreti, ma quanti hanno veramente operato per il proprio prossimo?

La giornata del Sacco Solidale ha voluto ricordare, quindi, che la solidarietà non è solo "*cerchiamo di aiutarli*" oppure "*abbiamo fatto, abbiamo aiutato*": la solidarietà sta nel desiderio di partecipare in silenzio, nella voglia di aiutare ma mai affiggendo manifesti di auto elogio. La solidarietà vive nelle mani di chi con un sorriso ha donato anche solo un pacco di biscotti, sicuro di farli arrivare a chi non sempre ha da scegliere per la propria colazione.

La raccolta, arrivata in buona parte del paese grazie ai tanti volontari (quasi cinquanta), ha portato alla luce un risultato forse inaspettato: una tonnellata di beni pronti per essere devoluti a chi realmente non vive momenti felici. Il momento più emozionante? Leggere in un sacchetto un bigliettino scritto con grafia ingenua: "*Per quei bambini che come me amano i biscotti al cioccolato*".

Tra risate, scatti e una abbronzatura prematura la folla paesana, con ordine meticoloso, ha poi raggiunto la piazza nuova: lì dove un tempo si correva con un pallone, ora si correva per incontrare la Tutta Bella.

Sì, perché questa data nella memoria del Pignolese è il giorno in cui la Vergine degli Angeli indossava, per la prima volta, la corona d'oro donatale dal suo popolo. A 55 anni da quell'evento, la Madonna è ritornata tra la sua gente a vegliare e donare tutto il suo splendore.

Segno privilegiato della carità (fil rouge dell'intera giornata) è stata l'Eucarestia. Una santa messa che, dal basso di un altare improvvisato, ha concluso in bellezza l'evento. Ogni parola espressa ha avuto un peso; Mons. Ligorio ha sicuramente narrato le bellezze dell'essere solidale, ma si è avuto un attimo di intensità profonda al termine della celebrazione.

Il momento più emozionante? Mentre il cielo giocava con sfumature di rosa e azzurro, la voce del parroco al microfono: "Come tutti i popoli del meridione d'Italia, al pignolese piace parlare, criticare e dire la propria; ma il pignolese, nel momento del bisogno, non si tira indietro".

Un pomeriggio in cui Pignola si è spogliata delle sue vesti post-pandemiche e ha indossato un abito nuovo. Mi piace pensare così questo paese! Lo immagino come una donna, una madre, che da tre mesi conosce poche strade e abitudini forse dimenticate; ma nel pomeriggio del 27 giugno ha strappato via la paura e il timore dal petto, ha indossato l'abito umile della carità e ha raggiunto con pochi gesti una nuova vita.

Qualcuno potrebbe accusarmi di esagerazione, altri di esasperazione; ma è quello che ho visto. Un paese sconosciuto. Un paese che non ascolta le chiacchiere dei telegiornali o dei politicanti di turno, ma sa operare. Sa riconoscere le necessità; vive ancora la propria fede in maniera nascosta, con la consapevolezza che tutto parte dalla carità. Solo questa tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

Rocco Alessio Corleto





21 agosto – Prima confessione

Il 2020 è stato un anno molto difficile da affrontare.

A febbraio la prematura perdita della nostra cara catechista Adriana che con tanta dedizione e amore stava accompagnando i bambini ad incontrare il Signore; ci siamo poi trovati catapultati nella realtà della pandemia, che ancora oggi tormenta le nostre vite.

Nonostante tutte queste difficoltà, oggi i bambini hanno iniziato, con le confessioni, il percorso che li avvicinerà sempre di più al dono dell'Eucaristia. Come è bello vedere i bambini gioire per questo grande giorno, interessati a ciò che il nostro parroco Don Antonio racconta loro, sulle fondamenta solide sulle quali ciascuno di noi deve instaurare la propria fede.



Adesso possiamo rallegrarci sentendo piccole e soavi voci intonare cori al Signore.

le catechiste

23 agosto -Prima Comunione

Il 2020 è stato, ed è ancora, un anno particolare, diverso da tutti gli altri: è l'anno in cui la Terra ha iniziato a indebolirsi, l'anno delle profezie di Nostradamus riguardanti la fine del mondo che hanno come unico scopo quello di intimorirci, l'anno del coronavirus. Possiamo dire che proprio quest'ultimo è il protagonista dell'anno corrente. Abbiamo trascorso mesi difficili, mesi in cui, le uniche parole che risuonavano nella nostra testa erano difficoltà, paura, morte. Tuttavia siamo riusciti a superare, anche se in parte, questo ostacolo. Certo, ci aspetta ancora tanto; ma essere arrivati a questo punto è già un grande sollievo. Possiamo, finalmente, ritornare alla nostra vita di sempre: possiamo tornare a sorridere, a camminare con i nostri amici o parenti, ad entrare in un bar, ad entrare, finalmente, in chiesa per tracciare il segno di croce. Che bella sensazione si vive quando si osservano i banchi con la gente, che bello è mettersi in cammino verso l'altare assieme ad altri fedeli per ricevere il corpo di Cristo. D'un tratto si ritorna tutti un po' bambini: si ritorna all'età di 10 o forse 11 anni, età in cui, per la prima volta, si entra in stretto contatto con il figlio di Dio. Poi, dopo qualche minuto, tutto ritorna alla normalità. Oggi, 23 agosto, i ragazzi delle quinte elementari della nostra parrocchia, riceveranno, per la prima volta, il corpo Santo di Gesù. Com'è bello osservare i loro volti sui quali è impresso un sorriso dovuto a questo lieto evento: rallegramoci con loro e aiutiamoli a conservare questa esperienza nella loro mente e nel cuore in modo che, quando saranno grandi, potranno rivivere ancora l'emozione di ricevere Gesù per la prima volta.

le catechiste



ROSARIO
fotografia



ROSARIO
fotografia

Pensierini per la Prima Comunione - DOMENICA 23 AGOSTO 2020

Nonostante le difficoltà incontrate in questo anno catechistico, i nostri ragazzi finalmente hanno ricevuto per la prima volta la santa Eucarestia. Si sono preparati a questo giorno con grande gioia e tanta voglia di accostarsi a questo Sacramento e Il loro impegno si è visto durante la celebrazione: seguivano con attenzione, partecipi ed emozionati. La loro voglia di ricevere Gesù appare evidente nelle lettere che hanno voluto scrivergli e il loro atteggiamento serio e composto ha risvegliato l'attenzione di tutta la comunità verso il sacramento dell'EUCARESTIA che finisce per essere una abitudine dimenticando che é UN GRANDE DONO PER L'UMANITA'.

le catechiste



Caro Gesù,
in questo periodo di vita ho capito che la Comunione
è importantissimo, sei tu Gesù.
Non significa solo festeggiare con gli amici e la famiglia
ma accoglierti nel tuo Cuore.
Eucarestia serve per unire a te Dio Grandissimo
Signore con tutti i figli.

Maria.

Caro Gesù:
Tu reggi un dono infinito, io sono ormai di moglie il tuo popolo
e il tuo sangue perché tu sei per me la luce che mi
protegge da Satana.
Giovanni

Caro Gesù,
il mio piccolo cuore oggi è in festa,
perché per la prima volta Ti rivederò come
Ponte nella mia vita.
Ti prego fai che partecipando alla tua
Santa Messa io cerca ~~ogni~~ giorno nel tuo
amore per papà, mamma e il mio
fratellino e per tutte le persone a me care.
Amen

Vincenzo Pio

CIAO GESÙ TI DEDICO QUESTA LETTERA
PERCHE FRA ALCUNI GIORNI RICEVERO
IL TERZO SACRAMENTO (LA COMUNIONE)

A SCOLTERAI (O CHE CANTO PARTE)

MA DOPO AVER CANTATO RECITIAMO INSIEME, TI DO
LE MIE MIMMI ~~SEMMI~~ TI DO QUELLO CHE HO QUELLO CHE
POSSEDUTO TUTTO QUELLO CHE HO

Caro Gesù, — ogni volta che penso a ciò che succederà sento un
fuoco nel cuore: l'ardore.

Tu sei il bene, l'amore, la sapienza; tu sei bellezza,
e sicurezza, tu sei l'umiltà, la persiienza, la pace,
la felicità e la serinità; tu sei tutto.

Tu stai accanto a me ancora prima che io nascessi ma
io, come i discepoli di Emmaus, non ti riconoscevo.
Quando prendeo l'Eucarestia tu avrai nel cuore,
abituerai lì e diventerai il mio Gesù e finalmente
cominceremo insieme rendendomi conto che tu mi sei sempre
accanto e io ne sarò eternamente felice e grata.

Chiara

Lettera per Gesù.

Sono molto contento che quest'anno
potrò riceverti per la prima volta con
il sacramento della Prima Comunione.
Quest'anno sono successe molte cose
buone, che ci hanno reso un po' più
difficile andare avanti come la perdita
di Adriana la nostra catechista questo
anno che ci ha fatto restare a casa per
tre mesi, ma noi arriveremo al
nostro obiettivo.
Gravere Gesù.

Caro Gesù mi sto preparando a riceverti nell'Eucarestia.
Dove chiederti tante cose proteggere i miei genitori, le mie
sorelline e tutti i miei cari. Porta la pace su tutta la terra
Gesodiximi perché posse crescere in sapienza e
gratia e insieme ai miei cari di godere del tuo
grande amore.

Mattia

Caro Gesù,
sono molto felice perché riceverò per la prima volta
il Tuo Corpo. Mi piacerebbe tanto che tu risolva
i problemi della fame nel mondo. Ti vorrei
essere ogni giorno più buona, per amore di Gesù
come me fisco. Spero che i miei "desideri" e quelli di tutti
siano tutti esauditi. Ti offro tutto il mio amore.
Doride Arcara

Caro Gesù,
In questo particolare anno 2020, sono accadute tante cose stra-
nate. La Moltissima Comunione era prevista per fine Maggio,
e invece nonno qui a celebrare il 23 Agosto per colpa del
Covid-19, il Sars-CoV-2, un virus che ha fatto morire
tante persone e che ci preoccupa ancora. Mi sono sempre
chieste il perché di questo virus. Secondo me è una pun-
zione di Madre Natura che vuole farci capire che stiamo
distruggendo le Terre. Il lockdown ha costretto tutti a
stare a casa ma mai le Terre e la Natura hanno re-
spinto. In quest'epoca di coronavirus c'è subito un'altra
fotografia dolorosa: è molto doloroso: la morte delle mie
amate zia Adriana, da ormai sempre i fiori al
cimitero a tutti i defunti, anche a quelli che li non ce-
morevano, era una persona speciale per me. Si preve-
neva tempo fa quando era cresciuta a dedicarmi molti
mucchietti sempre maggiore. So certo che lei sta in
Paradiso e che oggi è felice per noi. Gli ho detto fuori
dalle mia finestra dei pensieri un po' di cose profondo
sentite con te, caro Gesù che solo tu e te conosciamo.

Tanti cordiali saluti

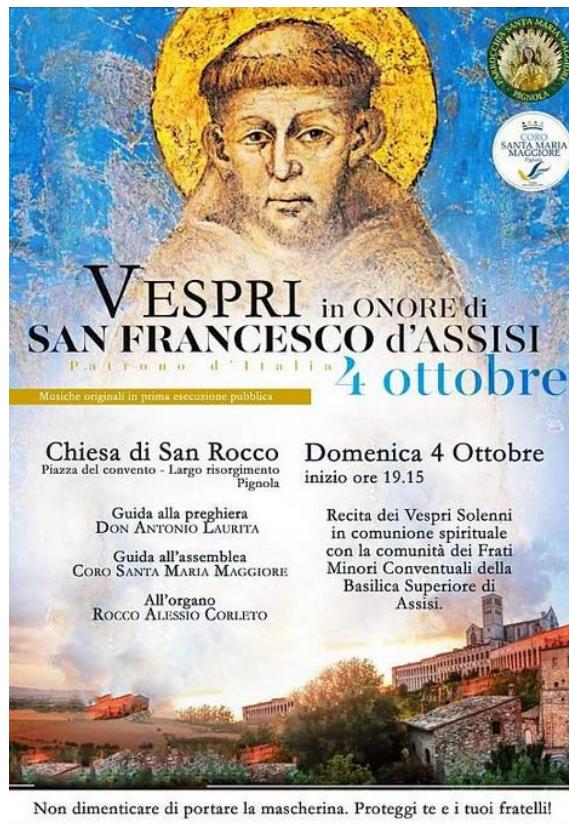
Giusia G.

P.S.: mi sono dimenticato di dirti che non vedo l'ora
di ricevere il tuo bacio!

Caro Gesù
Quest'anno è stato abbastanza
buonissimo.
La cosa che mi ha colpita di più è
stata la morte di Adriana.
Ci sono rimasta moltissimo. Ho pianto
per molto tempo.
Il covid-19 o coronavirus è stato brutto,
ma pochi pochi ha lasciato bellissime cose:
il lavoro, la comunione, ecc, ecc
Ora più o meno mi sono ripresa.

Lettera Aperta a Gesù

Caro Gesù volevo ringraziarti per avermi dato coraggio
in questi mesi difficili. Ti volevo ringraziare per esser-
mi sempre vicino nei momenti difficili.
Ho scoperto in questi mesi il valore dell'amicizia, ho
conosciuto nuovi amici che stanno percorrendo lo stesso percor-
so che faccio io.
Aspetto con ansia il giorno della comunione perché
questo segnerà un passo importante nella mia vita.
Preteggidi sempre la mia famiglia e tutti quelli a cui voglio
bene.
Ti Abbraccio forte,
Giusia Annalisa ❤



CATECHESI FATTA IN CASA, IN FAMIGLIA

L'anno che stiamo vivendo forse non permetterà ai bambini e ai ragazzi di incontrarsi ancora alla catechesi o in oratorio così come abitualmente lo facevano. Cogliamo l'occasione di questo tempo per pregare in famiglia e valorizzare il modo in cui i genitori e i figli possono conoscere Gesù. L'eccezionalità di questo tempo di limitazione costituisce infatti l'occasione buona per riscoprire una PASTORALE tanto desiderata quanto rara:

LA CATECHESI FATTA IN CASA, IN FAMIGLIA così come si fa il pane.

L'ufficio per la Catechesi si pone al servizio della comunità diocesana perché non vuole fermarsi neppure in questo tempo di precarietà e di emergenza sanitaria e mette a disposizione un materiale preparato appositamente dall'equipe. Sono delle schede utili per i grandi e per i piccoli, a scopo di aiutare e alimentare la relazione con il Signore anche durante questa forzata sosta delle attività catechistiche, formative e liturgiche.

Queste schede possono essere scaricate e utilizzate direttamente con smartphone o tablet.

Al loro interno contengono dei link con risorse video o testi da ascoltare o stampare. Per i più piccoli non mancano disegni da colorare o decorare. Per i ragazzi e giovani ci sono storie, video e testimonianze. Per i più grandi, degli approfondimenti e un video commento messo a disposizione dai vari sacerdoti della diocesi.

Ci sono due schede ogni settimana:

- *La scheda catechistica* da fare in un momento a scelta della famiglia con tematica in vista della liturgia domenicale
- *La scheda della preghiera in famiglia* nel Giorno del Signore, la domenica.

Le schede possono essere liberamente distribuite sui gruppi WhatsApp di genitori o ragazzi nei gruppi di catechesi delle parrocchie.

BUON CAMMINO A TUTTI!

Don Giuseppe De Marco, direttore ufficio catechistico



Mons. Salvatore Ligorio
Arcivescovo Metropolita di Potenza - Muro Lucano - Marsico Nuovo

Carissimi,

non potendo raggiungervi tutti singolarmente, lo faccio attraverso queste poche righe.

Alla vigilia dell'Avvento, vorrei entrare nelle vostre case e, insieme a voi, condividere la responsabilità dell'iniziazione alla fede dei nostri bambini e dei nostri ragazzi.

Avevamo fissato la I Domenica di Avvento come ripresa delle attività pastorali presso le nostre Parrocchie. Tuttavia, l'incremento della curva epidemiologica, ha fatto sì che anche in ambito scolastico siano sospese le lezioni in presenza.

Poiché nella maggior parte delle nostre Parrocchie non è possibile ottemperare a quanto prevedono le norme per il contenimento della pandemia, sentito il Collegio dei Consultori, ho ritenuto opportuno rinviare a gennaio, dopo le festività natalizie, nella speranza che la morsa del virus allenti la presa.

Proprio questa particolare congiuntura, però, fa riemergere con forza l'importanza della famiglia nel farsi promotrice della trasmissione della fede. Per questo, con l'aiuto dell'Ufficio Catechistico diocesano che ringrazio, potrete ritagliarvi un momento in cui aiutare i bambini e i ragazzi alla preparazione del Natale. Settimanalmente, attraverso i Parroci e i Catechisti, saranno condivise delle schede per approfondire ciò che ogni domenica vivremo nelle celebrazioni liturgiche parrocchiali.

Le chiese, com'è a tutti noto, restano aperte e le celebrazioni, pur con la dovuta profilassi del caso, non sono sospese. Non priviamoci, per quanto possibile, della celebrazione eucaristica domenicale. Quand'anche non riuscissimo a partecipare a quella in cui si danno appuntamento di solito i bambini e i ragazzi, individuiamo un orario più comodo e, magari, meno accorsato.

Ritroviamo il gusto della preghiera in famiglia, della confessione sacramentale, dell'ascolto della Parola di Dio, del Rosario pregato con i più piccoli durante la novena in preparazione alla festa dell'Immacolata. Accendiamo nelle nostre case la corona dell'Avvento e di settimana in settimana affrettiamo i nostri passi incontro al Signore.

Prepariamo il presepe e davanti alla grotta di Betlemme ritroviamoci a pregare per quanti sono provati dalla malattia, dalla solitudine, per tutti i medici e gli operatori sanitari.

Teniamo vivi i nostri legami attraverso i mezzi di comunicazione: ricordiamoci di chi è solo, degli anziani, di chi ha vissuto un lutto.

E non dimentichiamo chi è nel bisogno materiale. Nella IV Giornata dei poveri, Papa Francesco ha commentato così: "*Com'è vuota una vita che insegue i bisogni, senza guardare a chi ha bisogno! Se abbiamo dei doni, è per essere noi doni per gli altri*". Perché non pensare a una "spesa sospesa" donando il corrispettivo ai Centri d'ascolto Caritas presenti nelle nostre Parrocchie che si faranno carico di provvedere a chi è nella necessità?

In un momento in cui tanti parlano di voler salvare il Natale, il mio invito personale è quello a lasciarsi salvare dal Natale.

Ci è chiesto di essere uomini e donne capaci di custodire fiammelle di senso, proprio in un momento che porta i segni dell'angoscia e della preoccupazione. Il Natale vero non è quello che celebravamo da bambini: il Natale vero è quello che abbiamo davanti a noi.

Come vorremo celebrarlo? Come vorremo viverlo? Non ci accade di attenderlo in un immaginario nostalgico e di mancare l'appuntamento con il modo in cui Dio sceglie di rendersi presente in mezzo a noi. La memoria del Natale è onorata quando si esprime come speranza, anche per questo nostro tempo.

"Noi, però, non siamo come quegli altri che non hanno speranza" (ITs 4,13). La nostra speranza non deriva da una generica fede nella vita ma da una vita nella fede. E la vita nella fede non è quella che intravede la luce in fondo al tunnel ma quella che, pur nel buio della notte, sa di custodire la Luce vera che illumina ogni uomo, Cristo Gesù.

A tutti la mia paterna benedizione e il mio incoraggiamento a perseverare nel bene.
Buon Avvento a tutti.

Potenza 19 novembre 2020



Carissimi, come ogni anno prepariamo una attività per le domeniche di Avvento.

Quest'anno così strano per via del Covid... per via di quel consiglio che ormai è così comune di arieggiare le stanze, le aule... Rinnovarsi, purificare l'ambiente, l'interno, aprire porte e finestre, pensiamo sia un atteggiamento molto adatto all'Avvento.

Che questo tempo di conversione ci aiuti e rafforzi la nostra vita interiore e il servizio ai più poveri, un abbraccio.

Apri le tue porte e finestre, arieggi la tua casa, purifica gli interni, rinnovati, c'è bisogno di aria nuova.

Preparati per accogliere Gesù.

1a Domenica di Avvento

Mc 13,33-37

aprite le finestre

state attenti, vegliate, che viene

2a Domenica di Avvento

Mc 1,1-8

aprite le finestre

“bagnatevi nell'acqua del battesimo, purificate il vostro cuore, convertitevi”

3a Domenica di Avvento

Gv 1,6-8.19-28

aprite le finestre

trasformate la casa, installate la luce per la LUCE che viene. Preparate la via a Gesù.

4a Domenica di Avvento

Lc 1,26-38

Apriete la porta

Accogliete la buona notizia che Dio viene a vivere con noi.

Impariamo da Maria, diciamo “sia” e mettiamoci a servire.

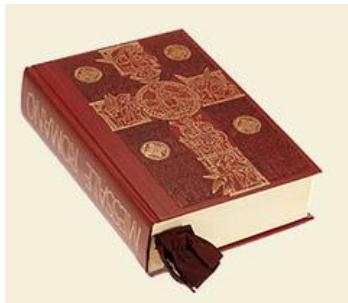
A Natale “porremo Gesù in braccio a Maria”

In comunione con il nostro Arcivescovo e il nostro parroco, in ottemperanza a quanto stabilito dall'Ufficio catechistico diocesano, abbiamo scelto due momenti per inviarvi il materiale pastorale per la catechesi e la preghiera in famiglia.

Il mercoledì come giorno dedicato al catechismo dei bambini e dei ragazzi e il sabato in preparazione al Giorno del Signore.

Certi del vostro beneplacito e della vostra collaborazione vi salutiamo fraternamente.

Le Catechiste



VARIAZIONI AL MESSALE

IN VIGORE DAL 29 NOVEMBRE 2020

PADRE NOSTRO

... rimetti a noi i nostri debiti come ANCHE noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e NON ABBANDONARCI ALLA tentazione, ma liberaci dal male.

ATTO PENITENZIALE

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli E SORELLE ...
E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli E SORELLE ...

SIGNORE PIETA' – CRISTO PIETA'

KYRIE ELEISON – CHRISTE ELEISON

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli, e pace in terra agli uomini, AMATI DAL SIGNORE

RITI DI COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello

VISITA IL SITO INTERNET:
www.parrocchiadipignola.com
TUTTI GLI EVENTI IN DIRETTA



AL CANALE
PignolaCoro

Nè Natale!

Seconda Edizione



Azione Cattolica Italiana
PIGNOLA

PROGRAMMA

*29 Novembre 2020
Vespri d'Organo - ON THE ROAD
Meditazione organistiche di Avvento
in audio diffusione dal campanile
Ore 20.00 Chiesa Madre
All'organo
ROCCO ALESSIO CORLETO

*6 Dicembre 2020
Vespri d'Organo - ON THE ROAD
Meditazione organistiche di Avvento
in audio diffusione dal campanile
Ore 20.00 Chiesa Madre
All'organo
MARCO MARINO
ROCCO ALESSIO CORLETO

8 Dicembre 2020
Festa dell'Immacolata Concezione
Ore 18.30 Santa Messa in Chiesa Madre
Esecuzione della suite
"TOTÀ PULCHRA" in prima esecuzione
con l'Ensemble d'archi Giovanile
Ore 19.35 Tesseramento Azione Cattolica

13 Dicembre 2020
Festa di Santa Lucia
Ore 16.00 Santa messa presso la
Chiesa di Santa Lucia
A seguire
Ore 20.00 Chiesa Madre
"Duo Florilegium
Concerto per organo e sassofono
ROBERTA LOVALLO & GABRIELLA FERRARA

*20 Dicembre 2020
LA CANTATA DEI PASTORI
Musiche natalizie della tradizione Napoletana
Ore 20.00 Chiesa Madre
ANTONIO ROMA, Organetto e Voce
ROCCO ALESSIO CORLETO, B.C. e Voce

31 Dicembre 2020
Canto del Te Deum
Ore 18.30 Chiesa di San Rocco

dal 13 Dicembre al 6 Gennaio 2021
MILLE LUCI, UN SOLO CUORE
Concorso per il BALCONE PIU' BELLO
Si potrà partecipare addobbando con luci
natalizie i propri balconi e/o finestre di casa.
A lavoro concluso si invia una foto con
Nome Famiglia + Indirizzo al 349 7892805
I tre BALCONI PIU' BELLI
verranno eletti il 31 Dicembre e riceveranno
un cesto con prodotti Natalizi

dal 16 al 24 Dicembre 2020
NOVENA DEL SANTO NATALE
Trasmessa tutte le sere alle 19.30
sul canale Youtube CoroPignola
in diretta dalla Chiesa di San Rocco

*Tutti gli eventi musicali verranno
trasmessi in audio diffusione
dal Campanile della Chiesa Madre
e in diretta sul canale youtube
del CoroPignola

Non aspettiamo per far del bene! Un amico, un genitore, un fratello, un paese intero, può essere felice
con un piccolo gesto di Amore gratuito. Buon Natale!

Mille luci, un solo Cuore!

Concorso per il
BALCONE PIU' BELLO

dal 13 Dicembre al 6 Gennaio 2021

Coloriamo Pignola con le luci del Natale!

Si promuove l'iniziativa IL BALCONE PIU' BELLO, per colorare
Pignola della giusta atmosfera Natalizia.

Si potrà partecipare addobbando i propri
balconi, finestre o facciate esterne di casa.

A lavoro concluso
Invia una foto su Whatsapp
al 349 78928 05 scrivendo
Nome Famiglia + Indirizzo

I tre BALCONI PIU' BELLI
verranno eletti il 31 Dicembre
e riceveranno
un cesto con prodotti Natalizi

Regolamento

1. L'accensione delle luci deve essere fatta entro il 13 dicembre.
2. Le foto devono arrivare entro il 24 Dicembre.
3. Ricordati di far partecipare i bambini, loro sono il vero Natale
4. Fa un gesto di pace verso gli anziani e chi ti sta vicino
5. Prega per il domani
6. Non smettere di credere nella Magia del Natale

Cercavo presepi tra le botteghe e i mercatini, ma il vero presepe era il mio paese: Pignola!

Rimarrà il paese?

L'altro giorno, al mio paese, è morto un uomo. Ne hanno parlato i giornali e la televisione, perché quest'uomo è morto travolto dall'acqua in un canale ingrossato dalle piogge, mentre cercava di dare una mano a liberare il fosso dai detriti che lo ostruivano. La povera gabbia di parole che si chiama "notizia" si è dissolta molto presto. Ma il suo posto (benedetti social!) è stato preso, davanti ai miei occhi, da una accensione corale e spontanea di piccoli racconti: ognuno dei miei contatti paesani aveva il suo ricordo da fissare, il suo aneddoto da condividere, il suo elogio da appuntare.

Io, quell'uomo, non lo conoscevo. O meglio: lo "sapevo", ma non lo "conoscevo". L'avrò visto mille volte davanti al bar sotto casa mia, piantato a gambe larghe a fumare, lunghi capelli ricci neri, volto da falco. A volte mi percepiva, affacciato al balcone dello studio di mio nonno, e alzava la testa guardandomi un istante, con un sorriso di bonaria malizia. Si intuiva che era un po' un personaggio, con quel look a metà fra il *biker* e il cugino di campagna: in che misura, l'ho compreso solo in questi giorni. Ho appreso storie di emigrazioni e ritorni, incontri, motori, amori, amicizia, "fatti" epici, zingarate, perfino una improbabile avventura imprenditoriale sotto il nome (tutto un programma) della "ditta Indio". Quelle storie che nelle lunghissime sere al bar, nei lunghissimi pranzi con gli amici, di narrazione in narrazione diventano canti omerici. Insomma, l'uomo, chiamiamolo l'Indio (ma non era questo il suo soprannome principale...), amico di tutti e da tutti considerato amico, era uno dei protagonisti della mitologia del paese.

È cambiato, il paese: le avventure non sono più popolate dai mulattieri dai lunghi mantelli e dai facili coltelli dei tempi dei miei bisnonni; non parlano di lupi, boschi, gelo e briganti, ma di lunghe rocambolesche macchinate da e verso il nord, di concerti e partite di calcio, di sere in discoteca, del lavoro e soprattutto della sua mancanza; di birra e non (solo) di vino. È rimasto sempre lo stesso, il paese: muta la scena, i costumi, ma la materia del racconto è sempre quella. Soprattutto, il racconto è ancora vivo: continua a tessersi, ad avviticchiarsi come il fumo delle sigarette sotto le lampade gialle e basse, al bar (che era, prima, l'osteria). Al paese si narra, si affabula, si tramanda. Dicono che in paese si è conformisti e retrivi; tutti spinti a vivere entro una rigida e grigia medietà, oppressi dallo sguardo giudicante degli altri. Io dico che non è vero, anzi che è l'opposto. Il paese è un carro di Tespi abbarbicato alla cresta del monte. Tutti hanno una storia di cui possono essere gli eroi. Intorno ai tavolini consunti o alle tavolate del Ferragosto in campagna, ognuno ha diritto a scrivere il suo capitolo, purché poi lasci ad altri di abbellarlo, tradirlo, musicarlo, riderci o piangerci su.

La paura della morte si affronta, credo, in due modi: distraendosi, ottundendosi — scappando — oppure narrando e danzando, ossia combattendo (si sa che la morte si ferma davanti ai racconti, alla musica, alla danza: d'altronde, Colui che ha vinto la morte non si è affidato alla nostra volontà di prestar fede a dei racconti?). Ma se questo è vero, il paese è una nave dei folli in costante rotta verso Gerusalemme, per combattervi la sua crociata contro la morte. In una perenne commedia, il paese ci offre una libertà da teatranti, sia pure, una libertà da bambini che giocano, forse da illusi: ma che è premessa per qualcosa di più vasto. E d'altronde anche questa libertà, troppe volte, è negata nell'anti-orizzonte grigio e cupo dei casermoni. Ma rimarrà, il paese? Se quelli come l'Indio vanno via, con che storie riempiremo le lunghe sere gialle? Già non ci siamo più, intorno ai tavolini d'inverno e sotto le nuvole veloci del cielo agostano. Siamo sperduti e frantumati in mille grandi città, «mentre [sentiamo] d'attorno al lago ghiaccio questa lingua straniera» (Ghiorgos Seferis). Rimarrà, il paese? O gli unici racconti che si sentiranno saranno sussurri, confusi col vento, come

Rimarrà, il paese? O gli unici racconti che si sentiranno saranno sussurri, confusi col vento, come nel Nord desolato di Tolkien?

Dicono che la religione di Cristo sia nata per le metropoli e le plebi urbane. Non lo so. Mi piace pensare che sia per tutti. E fra qualche giorno la solenne liturgia ci ricorderà, come ogni anno, che in effetti quella Storia è iniziata in un paese, un paesello anzi; e che i primi a viverla, e credo pure a raccontarsela, furono pastori. Finché Cristo tornerà a nascere per noi, finché torneremo a quel Racconto, ci sarà il paese.

di Giulio Stolfi

CHE TRISTEZZA...

Già, ci eravamo tutti illusi (chi più chi meno) che il peggio fosse ormai alle nostre spalle; qualcuno addirittura credeva che le alte temperature della imminente stagione estiva avrebbero provveduto ad eliminare quel che restava di questo immondo animaletto che tanto dolore fino a quel momento aveva provocato. Più che una convinzione forse era una speranza, perché -diciamocelo francamente- non se ne poteva più di starsene prigionieri e di continuare a tenere sul viso quell'incidente che non ti faceva respirare liberamente, ti impediva di riconoscere immediatamente le persone e, anche se sembra un male minore, continuava ad appannarti gli occhiali! Qualcuno, forse nel tentativo di esorcizzarla, ne indossava di vari colori; altri vi ostentavano scritte o loghi; per qualche elegantona o presunta tale diventava quasi un accessorio da usare in "pendant" col resto dell'abbigliamento. Senza offendere nessuno, poiché ognuno è libero di fare quel che vuole purché non infranga i diritti altrui, ricordiamo cosa si dice nella **Tammurriata nera** (qualcuno meno giovane la ricorderà):

*ca tu 'o chiamme Ciccio o 'Ntuono, ca tu 'o chiamme Peppe o Ciro
chillo 'o fatto è niro nero, niro nero comm'a cche !*

Che, per chi avesse bisogno della traduzione, significa che possiamo girarla come ci pare, ma la realtà è quella che è...

Dunque, dopo che in tanti si sono forse lasciati andare un po' troppo nel periodo estivo, ecco che puntualmente arriva la resa dei conti con numeri che sembrano addirittura peggiori di quelli del passato. Naturalmente ciò fa insorgere dentro ognuno di noi sentimenti diversi, che svariano dalla paura alla ribellione all'ira, il tutto accresciuto in peggio dalla sensazione di impotenza. E invece, forse senza che ce ne rendiamo conto, ciò che realmente prepondera è un sentimento di tristezza. Ricordate l'immagine romana del Pontefice che pregava sotto la pioggia in una piazza San Pietro deserta? Beh, sicuramente non avrà lo stesso pathos, ma vedere a Pignola una vecchina che cammina stentatamente aiutandosi col bastone INDOSSANDO QUELLA MALEDETTA MASCHERINA SUL VISO

è qualcosa che può ingenerare solo tanta, tanta tristezza.

Ciliegina sulla torta (si fa per dire...) eccoti arrivare il Natale. Per i credenti forse la festa più bella e più attesa, una nascita apportatrice di gioia e letizia; ebbene, per quegli stessi credenti quest'anno il Natale è quasi una sfida: niente messa a mezzanotte, cena tra pochi intimi e soprattutto tanto, tanto silenzio *come non lo avevamo mai sentito*. Chissà, forse quella notte era proprio così...

DB

Battesimi

- 5/1 - Mar Lazaro Azzarino di Francisco e Paola
6/6 - Roberto Montagna di Michele e Rosa
28/6 - Vittoria Pomponio di Gerardo e Concetta
28/6 - Alessia Lorusso di Donato e Teresa
12/7 - Ilenia Manzi di Silvio e Lucia
19/7 - Donatella Petraglia di Vincenzo e Domenica
1/8 - Silvia Petagine di Giuseppe e Maria Antonietta
8/8 - Lorenzo Lucia di Francesco e Maria
9/8 - Irene Mastroiaco di Manuel e Gianna
9/8 - Emma Darimini di Rocco e Laura
9/8 - Matilde Fellone di Mariano e Filomena
14/8 - Cristina Torchia di Gaetano e Giuseppina
14/8 - Caterina Edith Maria Stolfi di Giulio e Clara
22/8 - Greta Lagrotta di Francesco e Mariantonietta
30/8 - Donato Lorusso di Ignazio e Giovanna
3/9 - Giuseppe Genovese di Leonardo e Ramona
12/9 - Gabriel Maria Occhiuto Ferri di Fabio Antonio Luca e Lucia Carmen Manuela
13/9 - Delia Albano di Arcangelo e Maria
27/9 - Antonio Albano di Gerardo e Antonella
2/10 - Elena Rosa di Donato e Carmela
9/10 - Marisol Adamo di Maurizio e Teresa
26/10 - Sofia Deluca di Antonio e Alessia
13/12 – Anna Lucia Giordano di Giuseppe e Teresa

23 agosto - PRIMA COMUNIONE

Giulia Guida, Alessia Fiorenzo, Christian Stigliani, Mattia Petraglia, Greta Giuzio,
Giulia Maria Catalani, Francesco Torino, Matteo Corleto, Giulia Ambrico, Maria Vignola,
Angelo Raffaele Marino, Pasquale Lapolla, Nicole Fasano, Vincenzo Pio Vaccaro,
Davide Arcieri, Rossella Maria Biancone, Maika Rinaldi, Pasquale Motta,
Paolo Francesco Gallo, Giorgia Galgano, Chiara La Salvia



Cresime - 17 Settembre

Mariolina Aquino, Mattia Aquino, Nicola Barbettà, Flavia Bellettieri,
Cristiano Antonello Corleto, Giada Diceste, Sabrina Falce, Marica Faretta,
Federico Giordano, Giuseppe Giuzio, Rossella Carmela Motta, Irene Muro,
Luigipaolo Olita, Michele Oliveto, Margherita Patrone, Carolina Petraglia,
Sara Petraglia, Angelica Riviello, Angelo Rosa, Luigi Salvatore,
Noemi Sambataro, Zaccaria Santangelo, Miriam Venetucci, Pasquale Vignola,
Gerardo Vista, Maria Lourdes Vista, Teresa Vista



Cresime - 18 Settembre

Alessandro Albano, Nicola Albano, Mirko Avallone,
Francesco Corleto, Luigi Datena, Antonio Dapoto,
Michela Dapoto, Selena Dapoto, Daniela Darimini,
Raffaele Galluzzi, Luca Guida, Nicola Guida,
Anastasia Lagrotta, Daniel Lagrotta, Lucia Mineccia,
Natalia Petraglia, Vito Postiglione, Vincenzo Rizzi



MATRIMONI

10/8 - Mirko Avallone e Sonia Corleto

19/8 - Mario Luigi Lancellotti e Michelina Postiglione

8/9 - Giacomo Franco e Michelina Riviezzi

22/10 – Salvatore Dolce e Maria Rossetti

Nozze d'Argento

Ciro Guglielmini e Anna Mancusi 24/6/2020

Luigi Roma e Marianna Capece 1/7/2020

Nozze d'Oro

Rocco Petraglia e Maria Postiglione 27/6/2020

Michele Albano e Domenica Tedeschi 11/7/2020

Giovanni Salvatore e Caterina Ermete 23/8/2020

Vincenzo Sarli e Elisabetta Quaresima 12/12/2020

Defunti



CANIO LOTITO	07-02-1943	02-01-2020
PIETRO CLAPS	14-10-1936	03-01-2020
MARIA IPPOLITA ROMANO	06-12-1930	13-01-2020
SAVERIO SANTANGELO	24-12-1971	20-01-2020
LUIGI ARCIERI	22-12-1949	28-01-2020
CARLO TUCCI	21-01-1936	01-02-2020
TERESA MARINO	02-04-1940	02-02-2020
MICHELE DARIMINI	17-11-1939	02-02-2020
VITTORIA ANNA MICHELINA SCAVONE	06-06-1931	06-02-2020
FILOMENA LA NOTTE	09-05-1936	06-02-2020
GIUSEPPE SABIA	07-03-1939	12-02-2020
CATERINA ABBANDONATO	11-04-1931	13-02-2020
GERARDA CAMMAROTA	08-01-1938	17-02-2020
FRANCESCO ROCCO CUCCARO	02-09-1985	19-02-2020
ADRIANA PIETRAFESA	22-12-1959	24-02-2020
ANGELA FILOMENA BRANCA	11-09-1928	25-02-2020
GERARDA VIGNOLA	12-08-1944	29-02-2020
MARCO MONTAGNA	24-04-1934	16-03-2020
FRANCESCA FIORE	21-01-1926	19-04-2020
ROSA OLITA	09-02-1946	24-04-2020
ANTONIO LAMA	20-01-1941	25-04-2020
MARIA TERESA FIORE	28-01-1929	05-05-2020
MARIA TERESA ALTAVILLA	27-10-1947	22-05-2020
ANTONIO MAGGIO	13-01-1933	26-05-2020
SALVATORE DAMIANO	25-12-1927	27-05-2020
ANTONIO LOVAGLIO	02-11-1935	27-05-2020
GIUSEPPA PACILIO	11-12-1922	28-05-2020
SERAFINA BONOMO	25-10-1926	27-06-2020
FILOMENA PETRILLO	26-09-1924	15-07-2020
CRISTINA PIZZA	26-07-1930	15-07-2020
GERARDO CORLETO	20-08-1962	16-07-2020
ANNA MASI	18-06-1927	20-07-2020
LUIGI FARALDO	05-05-1935	21-07-2020
NICOLA VISTA	17-08-1965	01-08-2020
VINCENZA VISTA	06-01-1936	20-08-2020
GIUSEPPE ANTONIO LAPADULA	19-09-1954	29-09-2020
PAOLA MERLINO	23-02-1953	02-10-2020
ANTONIO DI LISI	01-02-1975	12-10-2020
OLIMPIA ARGONETO	15-12-1928	12-10-2020
MICHELE DISTEFANO	11-01-1930	13-10-2020
ANTONIO SALVATORE	07-01-1936	13-10-2020

PAOLO PETRONE	21-06-1941	24-10-2020
MARIA ROSA	16-09-1937	26-10-2020
ROSA SABIA	09-03-1947	09-11-2020
MICHELE LAINO	06-08-1957	20-11-2020
GIANFRANCO UVA	02-10-1961	02-12-2020
FRANCESCO MARINO	04-01-1969	06-12-2020
GIOVANNI PUNELLA	10-12-1930	13-12-2020
CARMELA LEONESSA	26-05-1933	20-12-2020
ROSINA BRIENZA	07-02-1925	23-12-2020
LUIGIA CIARAVOLO	18-07-1951	24-12-2020
LEONARDO FORNARINI	12-02-1934	30-12-2020